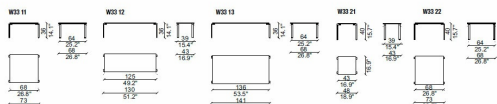


Tavolini bassi sovrapponibili in vetro temperato spessore 15 mm e gambe in acciaio inox. Piani in vetro trasparente float o extrachiaro, oppure extrachiaro verniciato o satinato. Disponibile anche in versione monocromatica con piano in vetro temperato spessore 15 mm con superficie superiore in materiale soft touch nero o bianco opaco e gambe verniciate dello stesso colore.

Gallery



Dimensioni



Autenticità

Tutti i modelli della collezione Cassina per il loro elevato contenuto artistico e particolare carattere creativo, sono tutelati dal diritto d'autore, un istituto giuridico universalmente riconosciuto e tutelato; la tutela legale è assicurata per tutta la vita dell'autore e per 70 anni dopo la sua morte (o dalla morte dell'ultimo dei coautori).

Designer



Jean Nouvel

Jean Nouvel nasce il 12 agosto 1945 a Fumel, cittadina della Francia sud-orientale. Nel 1966 è primo al concorso di ammissione della Scuola nazionale superiore di Belle Arti di Parigi, dove si diploma nel 1972. Seguendo il filone intellettuale dell'architetto Claude Parent (presso il quale lavora dal 1967 al 1970) e di Paul Virilio, apre il suo primo studio nel 1970 con François Seigneur. Incontra il critico Georges Boudaille, grazie al quale diventa architetto della Biennale di Parigi, fin dal 1971.

Realizza numerosi allestimenti – un tipo di commessa che ama in modo particolare – tra cui quello della sezione architettura e design della mostra "Gli anni 50" al Centre Pompidou nel 1988 e, più recentemente, quello della mostra "Il futuro del lavoro" e "La Mobilità" per l'Expo 2000 di Hannover. Nel 1976, incontra lo scenografo Jacques Le Parquet che lo aiuta a scoprire il mondo del teatro e della regia e lavora con lui nel progetto di ristrutturazione del teatro Gaité Lyrique a Parigi.

Jean Nouvel ha sempre manifestato delle prese di posizione militanti, quando non polemiche, a proposito dei problemi e delle decisioni riguardanti l'architettura e la città. È co-fondatore del movimento "Marzo 1976" e del Sindacato dell'Architettura nel 1977. È co-organizzatore del "contro concorso" internazionale per la sistemazione del quartiere delle Halles. Fonda, nel 1980, la Biennale di Architettura nell'ambito della Biennale di Parigi. Attualmente, ricopre la carica di presidente dell'Associazione per la Mutazione dell'Île Seguin (AMIS).

La sua prima realizzazione di spicco, esemplare di ciò che usava chiamare "architettura critica", è la Casa Dick (Saint-André-les-Vergers, Aube, 1976). Da allora in poi si susseguono progetti significativi del suo percorso: il Centro medico-chirurgico del Val-Notre-Dame a Bezons (Val-d'Oise, 1976), il Collegio Anna Franck a Antony (Hauts-de-Seine, 1978), fino al 1981, anno in cui si aggiudica il concorso per l'Institut du Monde Arabe, autentico giro di boa nella sua carriera. Nel 1981 François Mitterand dà inizio ai "Grands projets" di Parigi e Jean Nouvel è invitato a partecipare al concorso per l'Istituto del Mondo Arabo, vincendolo. La realizzazione di questo progetto segna un punto di svolta per l'architettura francese sulla scena internazionale. Nel frattempo realizza diversi interventi di edilizia residenziale (Saint-Ouen nel 1983, Nemausus nel 1985, Bezons nel 1993), basati su alcuni semplici principi: "Un bell'appartamento è un appartamento grande; un appartamento con doppio affaccio è sempre meglio di uno con un solo affaccio; in bagno è sempre preferibile la luce naturale alla ventilazione forzata". Nel 1985 apre un nuovo studio e progetta l'INIST di Nancy, l'Opera di Lione e il centro culturale Onyx a Saint Herblain. Negli anni successivi, l'ufficio, nel quale lavorano più di cento collaboratori, elabora progetti internazionali di dimensione e destinazione varie. Tra il 1989 e il 1991 vengono realizzati studi su novanta progetti diversi. Tra i più significativi ricordiamo il Centro congressi di Tours, la Fondation Cartier di Parigi e la sede dell'agenzia CLMBBDO a Issy Les Moulineaux. In quegli anni Jean Nouvel partecipa anche a numerosi concorsi internazionali tra i quali quelli per l'aeroporto Kansai in Giappone, per la "torre infinita" a Parigi, per il Reichstag di Berlino e – in tempi più recenti – per il Grand Stadium di Parigi e l'arena sportiva di Saitama in Giappone.

I primi anni '90 segnano un incremento dei progetti esterni ai confini francesi. Nel 1990 Jean Nouvel vince il concorso per il teatro Palazzo della Cultura e dei Congressi di Lucerna e nella primavera 1996 inaugura l'edificio delle Galeries Lafayette di Berlino. In seguito a uno studio urbanistico svolto per la città di Praga, gli viene affidata la progettazione della sede di una banca e di un centro commerciale nella capitale ceca. Nel 1995 è invitato, insieme ad altri due progettisti, a partecipare alla progettazione di una torre in Malaysia per Tenaga Nasional e a collaborare con gli architetti SAMWOO a numerosi progetti a Suoul, Korea.

Tra i più recenti progetti ricordiamo: il Guggenheim Temporary Museum of Art a Tokyo (Giappone, 2001), l'Ambasciata di Francia a Berlino (Germania, 1997), il JVC Business Center a Guadalajara (Messico, 1999), la Sede sociale della società Richemont a Ginevra (Svizzera, 2001), il Museo dell'Evoluzione Umana a Burgos (Spagna, 2000), il Centro Culturale di Santiago di Compostela (Spagna 1999), che affrontano le questioni del paesaggio, del verde e del territorio, principali sfide nel lavoro di Jean Nouvel; i due musei attualmente in costruzione: il Museo del Quai Branly a Parigi (Francia, 1999) e l'ampliamento del Museo Reina Sofia a Madrid (Spagna, 1999); le ultime tappe della smaterializzazione, dove la materia diventa sempre più invisibile: la Dentsu Tower a Tokyo (Giappone, 1998-2003), la Camera di Commercio di Prato (Italia, 2000), la Sala Filarmonica a Lussemburgo (Ducato del Lussemburgo, 1997), la Torre BIS a Basilea (Svizzera 1999), e Kyriat Arieh 1 a Tel Aviv (Israele, 1999); i numerosi progetti americani, per esempio il River Hotel a Brooklyn (New York, USA, 1999) e quelli in corso di studio: il Carnegie Science Center di Pittsburgh (USA, 2001), il Soho Hotel a New York (USA, 2001-2002), e ancora l'ultimissimo progetto Landmark a New York (USA, 2001); la recente riconversione di un Gasometro a Vienna (Austria, 1994-2001).

Architetto del concetto e del contesto, della smaterializzazione e dell'immagine, incontestabilmente esigente ed originale, Nouvel persegue ed elabora con pertinenza un'opera sempre aggiornata allo spirito del tempo. Vera e propria figura carismatica della cultura contemporanea, architetto di fama mondiale, ha ricevuto nel 2001 tre riconoscimenti internazionali (il Premio Borromini, la Medaglia d'oro del Royal Institute of British Architects, il Praemium Imperiale conferito a Tokyo). Per Nouvel l'architettura è "arte visiva, produzione di immagini". Una architettura smaterializzata, dove sono protagonisti la luce e le superfici più che la qualità scultorea dell'opera. Nouvel si fa portatore dell'importanza sociale e culturale dell'architettura, che si impegna nel mondo, in un continuo scambio con altre discipline.

Ha affermato Nouvel; "...L'architettura deve molto al cinema anche come suggestioni. Penso, ad esempio, all'interno che ho creato per l'Opéra di Lione, dove piccole bugie illuminano ogni singolo volto degli spettatori come nel film Barry Lindon di Kubrick... ...L'era degli edifici-corazza, dei macchinari esposti stile Beaubourg è finita. Non ci entusiasma più vedere come vola un aereo o come è fatto dentro un orologio. Oggi proprio la tecnologia ci permette di nascondere il tecnicismo. Pensiamo agli schermi piatti dei nuovi televisori: il "motore" è miniaturizzato, non resta che l'immagine. È l'estetica del miracolo".